

ABSTRACT

Studio morfologico delle prime vie aeree e follow-up in pazienti acromegalici con sindrome delle apnee notturne.

Castellani C, Francia G, Davi MV, UO Medicina Interna, AOUI, Verona

Introduzione: la sindrome delle apnee notturne ostruttive (OSAS) è una complicanza frequente dell'acromegalia, soprattutto nella fase attiva, ma anche durante la remissione, con impatto negativo sia sulla prognosi che qualità di vita. In letteratura dati in merito al ruolo eziopatogenetico delle deformazioni cranio-facciali o dell'ipertrofia dei tessuti molli delle prime vie aeree sono discordanti e informazioni sull'outcome a lungo termine dei pazienti con OSAS mancano. Scopo di tale studio è stato di valutare la morfologia delle prime vie aeree nei pazienti acromegalici con OSAS e il follow-up a lungo termine.

Metodi: studio trasversale su 58 pazienti acromegalici [26 donne, 32 uomini], 33 attivi e 25 controllati; in tutti è stata eseguita polisonnografia, ripetuta a distanza [media anni 5,35(±3,5)] in 25 pazienti con OSAS. In 29/58 pazienti sono stati eseguiti test di Muller e risonanza magnetica (RNM) del massiccio facciale con successiva ricostruzione tridimensionale del volume delle prime vie aeree.

Risultati:

La prevalenza di OSAS è risultata 64% nei pazienti acromegalici attivi e 52% nei controllati. Nell'analisi multivariata sesso maschile, età, BMI, livelli di IGF1 e durata di malattia attiva sono risultati correlati ad OSAS. Nello studio longitudinale il 62,5% dei pazienti attivi hanno presentato miglioramento dell'OSAS, di questi nel 12,5% completa guarigione dopo controllo biochimico dell'acromegalia, mentre nei già controllati l'OSAS migliorava solo nel 22,2%. È emerso dal test di Muller l'uvula sede prevalente di ostruzione, unica nel 52%, associata al base lingua nel 38% dei casi, e dalla RNM una correlazione tra i diametri della lingua e la severità dell'OSAS (p 0,044). Nella ricostruzione 3D il volume delle prime vie aeree è risultato minore nelle forme gravi di OSAS, con una accuratezza migliore rispetto alle misurazioni 2D. Le alterazioni cranio-facciali non sono risultate differenti tra i pazienti con o senza OSAS.

Conclusioni:

Nei pazienti acromegalici con OSAS l'ispessimento dei tessuti molli a livello base lingua-uvula sembra avere un ruolo determinante nell'ostruzione delle prime vie aeree, maggiore rispetto delle alterazioni cranio-facciali. Pertanto la diagnosi precoce e la tempestività del trattamento dell'acromegalia sono cruciali per evitare l'instaurarsi dell'ipertrofia dei tessuti molli e la conseguente fibrosi irreversibile.

Autore presentatore: Castellani Cinzia

Età anagrafica 27 anni.